

Prima Domenica di Quaresima

Introduzione

Ogni anno ritorna la Quaresima, questo 'tempo pieno' di quaranta giorni, da vivere tutti insieme, come tempo di conversione, di ritorno a Dio.

La conversione, infatti, non è un evento avvenuto una volta per tutte, ma deve essere rinnovata nei diversi momenti dell'esistenza, nelle diverse età, soprattutto quando, con il passare del tempo, diventa alto il rischio di accomodare la propria mente e il proprio cuore, fino a smarrire senso e fine della propria vocazione.

Prima ancora di essere un tempo in cui "fare" qualche particolare opera di carità o di mortificazione, è il tempo per ritrovare la verità del proprio essere. Gesù afferma che anche gli ipocriti digiunano, anche gli ipocriti fanno la carità: proprio per questo occorre unificare la vita davanti a Dio e ordinare il fine e i mezzi della vita cristiana, senza confonderli.

Liturgia della Parola

Le letture odierne ci offrono, nella figura di Noè, il patriarca della rinascita dell'umanità peccatrice. Nella storia della salvezza, nell'"Alleanza", non c'è soluzione di continuità! Noè accoglie l'invito di Dio che chiama ad un "cammino di conversione"; il diluvio profetizza il nostro battesimo e il legno dell'arca è il segno della croce di Cristo.

Oggi è Cristo che chiama alla conversione: "Il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo".

E il Vangelo contiene anche il programma dell'impegno quaresimale: rifiutare la tentazione del peccato che allontana dalla comunione con Dio e dalla solidarietà con gli uomini e svuota, dal di dentro, la nostra fede.